



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA A.O. CITTA' DELLA SALUTE E DELLE SCIENZA DI TORINO

INFORMAZIONI STRUTTURALI	
AZIENDA SANITARIA	A.O.U. CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA
PRESIDIO	MOLINETTE
DIPARTIMENTO	CHIRURGIA
STRUTTURA COMPLESSA	UROLOGIA DEGENZA ORDINARIA
COORDINATORE	ANTONELLA CARNINO
TUTOR	ILENIA RUGGIERI
MODELLO ORGANIZZATIVO	PER COMPITI

TIPOLOGIA DI UTENZA	
TIPOLOGIA DI RICOVERO	RICOVERO ORDINARIO, INTRAMOENIA, RICOVERO DAL PRONTO SOCCORSO.
FASCE DI ETA' PREVALENTI	PAZIENTI DAI 18 AI 90 ANNI CON UNA PREVALENZA DI FASCIA DI ETA' TRA I 50 E GLI 80 ANNI.
PROBLEMI CLINICI PREVALENTI	PATOLOGIE BENIGNE E MALIGNI DELL'APPARATO UROGENITALE: <ul style="list-style-type: none">• K vescica• K prostata• K rene, surrene e uretere• Riassegnazione dei caratteri sessuali• Traumi• Patologie andrologiche

FUNZIONE ASSISTENZA

OBIETTIVO N1

Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi dai giudizi di valore.

PRIMO LIVELLO:

<p><i>1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore.</i></p>	<p>ATTIVITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ascoltare il punto di vista della persona assistita, delle sue preoccupazioni, ponendo domande esplorative. ✓ Favorire l'esplicitazione di dubbi e preoccupazioni. ✓ Utilizzare un linguaggio chiaro ✓ Conoscere ed utilizzare le tecniche di domanda esplorativa ✓ Creare un ambiente protetto garantendo la privacy durante il colloquio 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accogliere la persona assistita e i familiari provenienti dal domicilio al momento dell'ingresso in reparto creando un setting favorevole. ➤ Accogliere la persona assistita al rientro dalla sala operatoria, comunicandole e spiegandole tutte le attività che verranno espletate e garantendole il contatto con la famiglia o il care giver.
<p><i>1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento, informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona assistita nel contesto di cura, utilizzando un linguaggio chiaro ed esaustivo ✓ Collaborare con le altre figure professionali al colloquio con la persona assistita e la famiglia garantendo comunque l'adeguata privacy 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare il care giver o la persona di riferimento ➤ Accogliere il paziente all'interno della sua postazione di degenza fornendogli informazioni utili in merito al periodo della degenza.

SECONDO LIVELLO

<p><i>1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento, alle prospettive di vita.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Adattare la comunicazione alla persona assistita e alla sua famiglia rispetto alle condizioni emotive. ✓ Riconoscere e valutare il livello di ansia e di preoccupazione manifestato dal paziente adoperando le strategie comunicative opportune. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitorare le condizioni emotive del paziente ponendo delle domande esplorative, sospendendo il giudizio e assumendo un atteggiamento rassicurante. ➤ Autovalutare le proprie capacità di supporto emotivo.
<p><i>1.4 Fornire alla persona assistita risposte adatte alle</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere e conoscere le diverse etnie e culture 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare la necessità di trattamenti adattati

<p><i>sue condizioni, alla sua cultura al suo livello di responsività.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente. 	<ul style="list-style-type: none"> alle diverse culture. ➤ Adattare la comunicazione in base alle condizioni fisiche ed emotive del paziente e dei suoi famigliari
--	---	--

OBIETTIVO N2

Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita.

PRIMO LIVELLO:

<p><i>2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Estrapolare i dati significativi per l'anamnesi infermieristica relativa al problema di salute riportato ✓ Raccogliere le informazioni necessarie alla valutazione infermieristica, attraverso un'intervista mirata 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper condurre una mirata anamnesi infermieristica tenendo conto del contesto culturale ed etnico di appartenenza.
<p><i>2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni cliniche significative</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire una raccolta dati corretta utilizzando tutte le fonti a disposizione (paziente, familiari, documentazione medico e infermieristica) ✓ Saper scegliere le informazioni pertinenti alla valutazione e presa in carico del paziente 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscere la documentazione in uso ➤ Eseguire una corretta anamnesi all'ingresso ➤ Individuare le informazioni pertinenti al caso.
<p><i>2.3 Valutare, utilizzando se necessario strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita e delle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al quadro clinico, alla prognosi e alla dimissione,</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare le condizioni cliniche del paziente identificando le potenziali complicanze ✓ Compilare le scale di valutazioni (conley, braden e le ADL) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valutare la necessità di utilizzo dei vari presidi nella mobilitazione o prevenzione delle lesioni da decubito.

SECONDO LIVELLO

2.4 <i>Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate.</i>	✓ Cercare di enunciare il quesito diagnostico attraverso il metodo PES o l'utilizzo delle mappe concettuali.	➤ Riconoscere i problemi potenziali e collaborativi con l'aiuto del tutor o dell'infermiere guida.
2.5 <i>Stabilire in relazioni alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita</i>	✓ Valutare le priorità assistenziali sulla base dei segni e sintomi e dell'intervento chirurgico a cui la persona assistita è stata sottoposta.	➤ Riconoscere la priorità assistenziali attraverso la conoscenza degli interventi chirurgici e delle relative complicanze.

OBIETTIVO N 3

Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici

PRIMO LIVELLO:

3.1 <i>Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.</i>	✓ Programmare e pianificare le attività assistenziali in base alle priorità di assistenza e alle condizioni del paziente.	➤ Definire con il tutor e/o l'infermiere guida gli obiettivi assistenziali per ogni paziente affidato
---	---	---

SECONDO LIVELLO

3.2 <i>Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi e alle sue potenzialità</i>	✓ Somministrare periodicamente le scale di valutazione utilizzata all'ingresso in reparto	➤ Identificare obiettivi di assistenza pertinenti
3.3 <i>Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici.</i>	✓ Conoscere la rete di dimissione protetta e le sue modalità ✓ Conoscere le modalità di dimissione per ogni tipologia di intervento chirurgico o diagnosi medica,	➤ Condividere e spiegare al paziente e ai famigliari le modalità di dimissione ➤ Educare il paziente alla gestione della urostomia/catetere vescicale/drenaggio.
3.4 <i>Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi e il programma di interventi.</i>	✓ Comunicare costantemente con il paziente e la sua famiglia, in merito agli interventi eseguiti.	➤ Fornire informazioni sulle modalità di ricovero e tipologia degli interventi chirurgici

OBIETTIVO N4

Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza gli standard di qualità, i principi etico deontologici

PRIMO LIVELLO:

<i>4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricercarne il consenso.</i>	✓ Coinvolgere il paziente attivamente nella fase di attuazione degli interventi previsti dal piano assistenziale	➤ Prima di eseguire ogni tecnica, spiegare al paziente il motivo della procedura e come essa si svolgerà e chiederne il consenso
<i>4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità</i>	✓ Conoscere le check list delle procedure da eseguire in reparto in base al proprio anno di corso	➤ Conoscere ed utilizzare i DPI presenti in reparto ➤ Gestire in sicurezza le urostomie, i cateteri vescicali e i drenaggi ➤ Eseguire le medicazioni dei siti chirurgici con tecnica sterile
<i>4.3 Erogare, le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici</i>	✓ Conoscere le linee guida e i protocolli in uso nel reparto, le norme di sicurezza	✓ Adottare le misure di sicurezza, (DPI, movimentazione dei carichi) coinvolgendo il caregiver

SECONDO LIVELLO

<i>4.4 Erogare in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento.</i>	✓ Applicare gli interventi tecnici relazionali ed educativi posti nel piano assistenziale adattandoli al contesto alla priorità e al paziente	➤ Saper individuare l'intervento prioritario in un gruppo di pazienti in carico
<i>4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti</i>	✓ Supportare il paziente nell'esecuzione delle attività della vita quotidiana, chiedendo, se necessario, la cooperazione con altre figure professionali	➤ Adattare o modificare l'ambiente circostante per facilitare l'erogazione dell'attività assistenziale

OBIETTIVO N 5

Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali , documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi

PRIMO LIVELLO:

5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato.	✓ Compilare la cartella infermieristica con gli allegati in maniera appropriata	➤ Utilizzare un linguaggio chiaro e pertinente
5.2 Valutare i risultati delle prestazioni infermieristiche	✓ Monitorare l'esito degli interventi attraverso la rivalutazione dei parametri vitali e l'osservazione di segni o sintomi, o ponendo delle domande esplorative	➤ Segnalare al tutor o all'infermiere guida, l'esito dell'assistenza erogata

SECONDO LIVELLO

5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause	✓ Monitorare effetti avversi e non delle terapie somministrate ✓ Riconoscere la scarsa aderenza terapeutica o la non collaborazione del paziente	➤ Riconoscere particolari condizioni emotive della persona assistita che determinano una scarsa aderenza al piano terapeutico
5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati	✓ Rivalutare segni, sintomi e condizioni cliniche attraverso la documentazione infermieristica, la rilevazione dei parametri vitali e la comunicazione.	➤ Riconoscere la necessità di impostare piani di monitoraggio più intensivi sulla base delle condizioni cliniche del paziente
5.5 Rielaborare se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti	✓ Proporre modifiche degli interventi da attuare rispetto alla precedente programmazione sulla base degli obiettivi raggiunti.	➤ Valutare l'esito degli interventi attuali finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo

OBIETTIVO N 6

Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche

PRIMO LIVELLO:

<p>6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli e le tecnologie</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Preparare ed assistere le persone prima, durante e dopo l'esecuzione di esami diagnostici✓ Preparare il paziente per intervento chirurgico✓ Somministrare la terapia farmacologica prescritta tenendo conto delle condizioni cliniche della persona, eventuali indicazioni, modalità d'uso, interazioni e complicanze.	<ul style="list-style-type: none">➤ Conoscere e applicare i protocolli e le procedure interne per l'esecuzione dei principali esami diagnostici e trattamenti terapeutici effettuati nel nostro reparto.➤ Conoscere e utilizzare correttamente le apparecchiature in uso➤ Fornire informazioni chiare circa la procedura che si sta mettendo in atto.
---	--	---

SECONDO LIVELLO

<p>6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con altri professionisti, sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso.</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Assistere e partecipare al colloquio del medico con il paziente durante la visita medica.	<ul style="list-style-type: none">➤ Favorire un dialogo tranquillo e sereno permettendo che questo si svolga in un luogo adatto dando la possibilità al paziente di esprimere le sue paure ed incertezze riguardo il suo percorso diagnostico terapeutico.
<p>rich6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Preparare ad organizzare lo spostamento della persona in altri servizi	<ul style="list-style-type: none">➤ Conoscere i protocolli interni per la preparazione e l'organizzazione dello spostamento del paziente in un'altro servizio

OBIETTIVO N 7

Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e adottando i necessari provvedimenti.

PRIMO LIVELLO:

<i>7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando precocemente segni e sintomi di eventuali effetti collaterali	<ul style="list-style-type: none">➤ Rilevare e segnalare tempestivamente le alterazioni delle funzioni vitali.
---	--	--

SECONDO LIVELLO

<i>7.2 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona connessi al suo trattamento</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ Conoscere la collocazione del carrello dell'urgenza e la relativa check list✓ Conoscere le complicanze gravi e urgenti nell'immediato post operatorio degli interventi eseguiti presso l'unità operativa	<ul style="list-style-type: none">➤ Individuare le metodologie più idonee per prevenire o trattare le complicanze del paziente chirurgico➤ Monitorare parametri utili per prevenire l'insorgenza di complicanze
---	---	--

FUNZIONE ORGANIZZAZIONE E LAVORO D'EQUIPE'

OBIETTIVO N 8

Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili

PRIMO LIVELLO:

<i>8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ Stabilire il piano di lavoro giornaliero in seguito all'ascolto attivo della consegna infermieristica tra un turno e l'altro✓ Eseguire le attività richieste dal turno in relazione alle condizioni del paziente e del carico di lavoro.	<ul style="list-style-type: none">➤ Organizzare le proprie attività assistenziali tenendo conto dei tempi e delle risorse disponibili, avvalendosi, rispetto alle competenze richieste, del supporto di altre figure professionali.
--	---	---

SECONDO LIVELLO

<i>8.2 Valutare le priorità delle persone affidate</i>	✓ Riconoscere le priorità assistenziali per le persone affidate	➤ Organizzare il percorso diagnostico terapeutico in base alle priorità clinico-assistenziali del paziente e organizzative del contesto
<i>8.3 Programmare il proprio piano di lavoro giornaliero in relazione alle priorità, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo</i>	✓ Organizzare i percorsi clinico assistenziali e diagnostici in base alle priorità	
<i>8.4 verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro.</i>	✓ Prendersi carico dello svolgimento degli interventi programmati	
<i>8.5 Identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza</i>	✓ Saper evidenziare elementi di criticità organizzativa e proporre soluzioni di miglioramento.	

OBIETTIVO N 9

Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo.

PRIMO LIVELLO:

<i>9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale</i>	✓ Riconoscere il personale di supporto e affiancarsi ad esso in base al profilo	➤ Attribuire al personale di supporto le attività conformi al loro profilo all'interno di un piano assistenziale
---	---	--

SECONDO LIVELLO

<i>9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita.</i>	✓ Delegare in collaborazione con l'infermiere guida o il tutor, le attività proprie del profilo del personale di supporto	
--	---	--

OBIETTIVO N 10

Interagire attivamente con i diversi membri dell'equipe apportando il proprio contributo

PRIMO LIVELLO:

<i>10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'equipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative</i>	✓ Interagire attivamente durante la consegna infermieristica al cambio turno	➤ Scrivere in cartella infermieristica in collaborazione con il tutor e l'infermiere affiancatore
--	--	---

SECONDO LIVELLO

<i>10.2 Analizzare con l'equipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricerca soluzioni appropriate</i>	✓ Partecipare attivamente e costruttivamente con il proprio contributo e pensiero critico durante i momenti di confronto	
--	--	--

OBIETTIVO N 11

Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi

PRIMO LIVELLO:

<i>11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente</i>	✓ Autovalutare il proprio livello di competenza raggiunto e segnalare i propri bisogni di formazione	➤ Riconoscere i propri bisogni formativi
--	--	--

SECONDO LIVELLO

<i>11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto</i>		➤ Riconoscere i propri punti di debolezza e cercare le strategie giuste per colmarle
--	--	--

OBIETTIVO N12

Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto

PRIMO LIVELLO:

12.1 <i>Identificare in autonomia e /o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali</i>	✓ Saper identificare in autonomia o in collaborazione con il tutor/infermieri guida, strategie di miglioramento del proprio operato	➤ Proporre ed attuare strategie di miglioramento della propria performance condividendo il percorso con il tutor
12.2 <i>Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report</i>	✓ Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento	➤ Formulare un quesito clinico PICO e saper utilizzare le principali banche dati biomediche

SECONDO LIVELLO

12.3 <i>Confrontare in modo critico il proprio agire con gli standard esistenti in letteratura.</i>	✓ Sviluppare il pensiero e ragionamento critico verso l'agire professionale, al fine di apportare miglioramento continuo basato sulle prove di efficacia.	➤ Confrontare l'agire professionale con gli standard presenti in letterature.
---	---	---

OBIETTIVO N13

Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti

SECONDO LIVELLO

13.1 <i>Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite</i>	✓ Accogliere lo studente in reparto orientandolo all'interno del contesto di cura	➤ Al momento dell'arrivo in reparto lo studente accoglierà gli studenti fornendo le informazioni principali circa l'organizzazione di reparto, il personale presente, la tipologia di pazienti e i servizi offerti per lo studente
13.2 <i>Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le</i>	✓ Programmare, se necessario con l'aiuto	➤ Promuovere l'autonomia dello studente

<i>attività</i>	dell'infermiere guida/tutor, attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dai bisogni formativi dello studente e dall'offerta del servizio	supervisionando il suo operato
-----------------	---	--------------------------------

TECNICHE CERTIFICABILI

TECNICHE	SEMPRE	SPESSO	RARAMENTE
CURA DEL CORPO	X		
Enteroclisma e posizionamento sonda rettale		X	
Indossare o rimuovere DPI	X		
Iniezioni muscolari			X
Iniezione sottocute	X		
Mobilizzazione	X		
Posizionamento CVP	X		
Prelievo venoso periferico	X		
Prelievo venoso da CVC	X		
Prelievo capillare	X		
Rilevazione parametri vitali	X		
Prelievo arterioso da accesso arterioso	X		

Medicazione asettica CVC, MIDLINE E PICC	X		
Medicazione ferita chirurgica e drenaggio chirurgico	X		
Preparazione campo sterile	X		
Posizionamento SNG	X		
Terapia infusionale e gestione delle linee infusionali	X		
Rimozione punti di sutura	X		
Medicazione, rimozione e svuotamento dei drenaggi chirurgici a caduta e in aspirazione	X		
Medicazioni avanzante lembi cutanei	X		
Rimozione catetere vescicale	X		
Urocoltura da catetere vescicale	X		
Prelievo capillare	X		

Prelievo per emocoltura	X		
Ossigenoterapia	X		
Esecuzione ECG			X
Gestione delle urostomie, e nefrostomie	X		

Durante lo svolgimento del tirocinio si garantisce l'accesso in sala operatoria ad assistere ad un intervento chirurgico.

Sarà possibile assistere anche alle consulenze di STOMACARE, presso l'ambulatorio di counseling stomaterapico.